



CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA

Assemblea Legislativa Regionale della Liguria
Gruppo Consiliare Liste Civiche per Biasotti Presidente



Genova, 28 gennaio 2014

Prot. N. /2014

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
SEDE

INTERROGAZIONE

(con risposta immediata ex art. 118 del Regolamento interno del Consiglio)

Il sottoscritto Consigliere regionale,

CONSIDERATO che la Legge n. 100 del 12 luglio 2012 prevede che entro 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento i Comuni approvino il piano di emergenza comunale, redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali.

CONSIDERATO, altresì, che solo il 65% dei Comuni della Regione Liguria è in possesso di un piano di emergenza comunale e, secondo la stessa Protezione Civile nazionale, un Piano di Emergenza (in seguito PEm) è "l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio.

ATTESTATO che il piano d'emergenza recepisce il programma di previsione e prevenzione, ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio, con l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile" messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici."

DATO ATTO che la Regione Liguria più volte è stata colpita da alluvioni che hanno visto come tragico epilogo vittime nella popolazione civile, dovute per lo più per la scarsa o addirittura assoluta mancanza di informazione e di formazione della cittadinanza sul come comportarsi in caso di simili emergenze.

DATO, ALTRESI', ATTO che al più presto, ogni Comune ligure si dovrà dotare di un proprio PEm che dovrà essere portato a conoscenza della popolazione attraverso la diffusione delle informazioni attraverso canali mediatici, affissioni.

VERIFICATA l'utilità dello svolgimento di esercitazioni pratiche compiute dal personale esperto, atte a contribuire sia all'aggiornamento del piano di emergenza, e sia all'eventuale modifica dei contenuti;

CONSIDERATA la possibilità di estendere la partecipazione alle esercitazioni pratiche anche alla popolazione, esaminando i tempi di reazione ed il comportamento in caso di emergenza, aiutando operatori e cittadini a familiarizzare con le modalità, le responsabilità e le mansioni da adottare in caso di emergenza;

RILEVATO che, con riferimento alla popolazione scolastica e tenuto conto dei fatti tragicamente accaduti durante l'alluvione del 2011, grazie ad una fitta collaborazione tra la Protezione Civile di Genova, quella della Provincia di Firenze ed alcuni cittadini nella loro veste di genitori, finalmente il Comune di Genova ha emesso l'ordinanza n. 372 del 6/12/2013 con la quale sono state formalizzate le misure di sicurezza a tutela della pubblica incolumità da attivare in caso di emergenza idro-geologica relativamente ai servizi educativi ed alle scuole di ogni ordine e grado, ivi comprese le Università.

PRESO ATTO della bontà di questa ordinanza ed auspicando la possibilità che diventi una best practice non solo genovese, ma anche a livello regionale, ferma restando l'assoluta necessità di portare a conoscenza della cittadinanza, contestualmente, anche il PEm di ciascun Comune, specialmente di quelli etichettati ad alto rischio idro-geologico,

CONSIDERATO, inoltre, che la normativa (L.225/1992 e D.lgs 267/2000) concentra nel Sindaco le massime responsabilità di Protezione Civile nel Comune e obbliga i Comuni a mettere in atto una pianificazione di Protezione Civile;

ASSODATO che la normativa, pur prevedendo che il Dirigente Scolastico debba predisporre e mantenere aggiornati il **DVR** (Documento Valutazione dei Rischi), così come stabilito dal D.lgs 81/2008 TUSL - Testo Unico per la Sicurezza sul Lavoro, **il PEm della scuola** e **il PEv** -Piano di Evacuazione della scuola, così come stabilito dal Decreto Ministeriale del 26/08/199, purtroppo, non entra nel merito sulla qualità dei loro contenuti.;

CONSIDERATO, infine, che il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli in un'intervista apparsa sul corrieredellasera.it il 20 gennaio u.s. dichiara che sarebbe bene che nelle aule si insegnasse sismologia, vulcanologia, difesa del suolo, visto che proprio a scuola si formano i cittadini e gli amministratori di domani;

INTERROGA

il Presidente della Giunta e gli Assessori competenti Briano e Rossetti

- 1- per conoscere lo stato dell'arte relativamente alla diffusione dei PEm comunali alla cittadinanza, tenuto conto che ogni sindaco dovrebbe attivarsi affinché si venga a creare una comunità locale resiliente, consapevole di convivere con i rischi accettabili e capace di reagire in modo attivo ed integrato con le Autorità locali.
- 2- per sapere se la Regione prevede l'introduzione di un'anagrafe dell'edilizia scolastica sia da un punto di vista strutturale e sia di ubicazione geografica nel territorio regionale, per constatare le eventuali criticità presenti nella zona in cui sono ubicati gli stessi Istituti Scolastici;
- 3- per saper se la Regione intenda richiedere a ciascun Dirigente Scolastico l'aggiornamento dei propri DVR, PEm e PEv scolastici, nonché la fattività di vere e proprie esercitazioni, in collaborazione con le istituzioni competenti, inquadrare in uno "scenario simulato" (l'evacuazione in caso di incendio potrà avere caratteristiche differenti da quella in caso di alluvione o terremoto), evitando che le stesse, si risolvano in operazioni "pro-forma", contribuendo solo a creare un clima di sfiducia nei confronti delle procedure di sicurezza, che vengono percepite come perdite di tempo;
- 4- per sapere se la Regione intende attivarsi presso il Governo affinché si concretizzi l'auspicio del Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli e si inserisca la protezione civile tra le materie scolastiche.

Lorenzo Pellerano